

EFFETTI DELLE TERAPIE ONCOLOGICHE di Paola Falleroni

Sono P.F. dell'associazione " Il seno di poi ", associazione nata a Bologna 2 anni fa per aiutare le donne operate di tumore al seno.

Abbiamo scelto di fare un intervento a più voci perché l'argomento della serata comprende più esperienze del percorso di cura . Dirò quindi poche cose.

Il tema di questa sera " Cosa succede con la chemio e le altre terapie" è un tema concreto, positivista: terapie significano cura, speranza di guarigione, ed è giusto "detabuizzare" la malattia cancro; non banalizzarla certo, ma contribuire ad abbattere quell'aura oscura che fino a pochi anni fa ne faceva una malattia " indicibile".

Oggi le cure sono appunto molte e personalizzate. Nel caso del tumore al seno la chemio sperimenta farmaci sempre più mirati, la radioterapia sta diventando intraoperatoria, i farmaci antiormonali sono molti.

Che cosa succede con queste terapie? La risposta è molteplice e variegata Intanto non c'è , come avrete sentito una unica terapia perché non c'è un solo tipo di tumore. Già a partire dall'operazione.

Nella maggior parte dei casi, da una decina di anni ad oggi, l'intervento chirurgico più praticato è la quadrantectomia., l'asportazione cioè del nodulo tumorale e della parte circostante, appunto il quadrante di seno interessato.

Qualora invece si debba asportare l'intero seno già in sede operatoria si inizia la ricostruzione plastica che viene completata nei mesi successivi

In base all'esame istologico si determineranno le terapie da seguire.

E le cure saranno appunto diverse a seconda del tipo di tumore .

A volte tutto finisce con l'intervento chirurgico, in altri casi si farà la chemioterapia , in altri ancora chemioterapia seguita da radioterapia (fra un po' quella intraoperatoria sostituirà il ciclo terapeutico) altre donne dovranno fare chemioterapia, radioterapia ed ormonoterapia.

Tutto questo fa sì che nella nostra esperienza di donne operate possiamo dire che la reazione alle terapie è molto soggettiva: c'è chi sopporta bene i cicli di chemioterapia e chi no, chi presenta alcuni disturbi dovuti ai farmaci antiormonali e chi ne presenta altri, chi tollera poco la radioterapia e chi non ne riporta alcuna visibile conseguenza.

Sempre comunque il percorso terapeutico postoperatorio è un percorso duro e pesante per il corpo e per la mente.

Gli effetti collaterali delle cure sono a volte severi e le nostre reazioni sia fisiche che psicologiche altrettanto violente.

Siamo disperate e destabilizzate, non ci si riconosce più in questo corpo che ci tradisce, con i capelli che cadono, lo stomaco che non digerisce quasi più niente, una costante mancanza di forze, allergie improvvise che appaiono e scompaiono.

Eppure, nella maggioranza dei casi questo periodo doloroso e faticoso passa.

" Sarà un cammino difficile. Ma tra un anno tu ed io saremo , qui a parlare di quello che è stato".

Queste le parole che mi disse la dr.ssa Adelina de March all'inizio del mio percorso di cura. Ed è stato così. Le terapie durano 6-8 mesi, nel giro di un anno le reazioni più vistose finiscono o si attenuano, si riprende la vita di prima che sarà comunque diversa perché avrà un gusto più intenso.

Prima di passare la parola alle mie amiche vorrei aggiungere che la solitudine, il senso di precarietà e di estrema fragilità che accompagnano questa malattia, in particolar modo durante le terapie, possono trovare un sollievo nella vicinanza e nel conforto di altre donne che hanno attraversato la stessa esperienza, nella sollecitudine di dottori fortemente motivati ma soprattutto nella capacità di ognuna di trovare in se stessa la creatività di un progetto, qualunque esso sia, qualcosa al di fuori della malattia e delle terapie: una specie di punto cardinale verso cui orientare lo sguardo e dirigersi.

L'impatto delle cure sulla vita familiare è pesante: la "fadigue", la stanchezza cronica dovuta all'anemia indotta dalle terapie invalida molto la vita quotidiana, così come le altre reazioni fisiche: nausea, cefalee, insonnia.

Allo stesso modo in pochissimo tempo dalla prima somministrazione chemioterapia si entra in menopausa chimica e gli effetti si sommano a quelli delle cure, quindi caldane, atrofizzazione delle mucose calo abissale della libido.

Ma sono cose che si affrontano e che, con l'affetto, l'amore e il desiderio si possono superare.